

# **“Spegni la TV, riaccendi la speranza”**

## **Triennio 2020-2022: responsabilità di istituzioni e media nel sensibile aumento dei casi di ansia, depressione e stress.**

A quanto pare, le restrizioni adottate e una cattiva gestione dell'informazione hanno influito in modo significativo sul benessere mentale delle persone più fragili, specialmente se intolleranti all'incertezza, o con disagio mentale preesistente.

In Italia, si assiste tuttora a un sensibile aumento dei casi di ansia, depressione e stress.

A confermarlo sono i risultati di ricerche scientifiche e studi condotti dall'ISS e dall'OMS, di cui condivido i link per chi volesse approfondire l'argomento.

## **Il fattore determinante è la paura**

Raggiungo a Milano la dott.ssa Elena Pagliacci Cipriani, psicanalista dal 1982 e Consigliere Nazionale della Lega Italiana di Igiene Mentale, per fare il punto della situazione.

Le chiedo quale sia, a suo avviso, il fattore determinante. “Nel 90% dei casi è la paura. Prima eravamo abituati all'idea di poter fare qualsiasi cosa, come se la morte non esistesse o fosse una lontanissima probabilità, che comunque non accade mai a noi. Improvvisamente siamo stati colti dalla paura di morire. Ed è questa paura ad aver schierato le persone in fazioni, alimentando divisioni e discriminazione.”

# Le categorie più fragili

In base all'esperienza dell'intervistata, ad essere più colpiti sono gli adolescenti, molti dei quali manifestano forme di fobia patologica a tutto.

“La paura della morte è primordiale e ne siamo tutti più o meno toccati. Da ragazzi ci crediamo immortali. Col passar del tempo, si fa sempre più vicina. Il grande dramma al quale assisto nel mio lavoro è che il 90% dei miei giovani pazienti, alla domanda ‘Come va?’, risponde ‘Boh’. In generale sembra non abbiano più parole per ‘documentare’ ciò che provano, chi sono. L’unica parola che riescono a dire è ‘Boh’. I giovani d’oggi crescono senza conoscere se stessi” prosegue “E questo vale per tutti noi: non ci conosciamo più. ‘Grazie’ al computer e più in generale alla tecnologia, è come se viaggiassimo con un bigino in tasca della vita. Non abbiamo più una vita ‘vera’ dove incontrare le persone, conoscerle, capirle, confrontarci con loro sui fatti della vita. Molti di noi - continua - tendono a chiudersi in ‘bolle’ in cui tutto va bene, tutto è perfetto ... Ma non è vero: sembrano ‘cadaveri’ che camminano. Non c’è la voglia di conoscersi, di ascoltarsi: ci si interrompe continuamente. Gli ascoltatori sono circa il 10%. Troppo pochi.”

Riguardo alla donna, la Dott.ssa Pagliacci Cipriani non concorda con i risultati degli studi che ne evidenzerebbero una maggiore vulnerabilità. Pur essendo più sensibile al cambiamento, infatti, la donna ha sempre dimostrato una maggiore forza e resistenza rispetto all’uomo. Quest’ultimo, per sua natura, tenderebbe all’ipocondria, sottoponendosi a mille esami e analisi per accertare l’eventuale presenza di una malattia. Comunque l’uomo, più abitudinario rispetto alla donna, farebbe più fatica ad accettare e gestire il cambiamento.

Per quanto attiene alla categoria sociale più colpita, la dott.ssa Pagliacci individua nella classe più abbiente una maggiore vulnerabilità alla sofferenza provocata dall’idea della morte, non più vista come lontanissima probabilità ma come qualcosa che può accadere da un momento all’altro. Di qui la corsa al vaccino vissuto come qualcosa di taumaturgico, in grado di salvarti la vita. Senza tener conto del fatto che, essendo in fase sperimentale, le conseguenze del suo utilizzo non erano e non sono tuttora pienamente prevedibili.

Le fasce sociali media e bassa invece, più abituate alla “sofferenza”, hanno a suo avviso reagito molto meglio rispetto alla classe “alta”.

## **Il ruolo delle Istituzioni**

Alla mia domanda sul modo in cui le restrizioni imposte abbiano influito sull'aumento degli individui colpiti da ansia, depressione e stress, la Psicanalista risponde che a tutt'oggi, nonostante non sia più obbligatorio, in ambiente ospedaliero rimane l'imprinting di indossare le mascherine. Questo, ovviamente, mantiene vivo il ricordo dei peggiori momenti del triennio trascorso, alimentando ulteriormente l'ansia.

E qui la dottoressa, che premette di odiare le etichette "pro vax" / "no vax" e i protocolli\*, racconta un episodio della sua vita personale. Il fratello aveva avuto un tumore al polmone. Era stato operato e l'intervento era andato benissimo. Stava bene. Tuttavia il protocollo esigeva per lui la somministrazione di più dosi di vaccino. "È morto in ospedale in seguito a questi protocolli" conclude la Dottoressa Pagliacci Cipriani, convinta che se fosse rimasto a casa, curato da un medico "come quelli di una volta" che ti guardavano e capivano subito quello che avevi, e avesse preso le sue medicine, molto probabilmente oggi sarebbe ancora in vita.

## **Il ruolo dei giornalisti e dei Media**

Su quale sia la responsabilità dei giornalisti e dei media riguardo alla diffusione della paura, l'intervistata non ha dubbi: "È immensa: l'informazione trasmessa da radio e televisione nell'arco del triennio è tutta all'insegna della paura. Rare sono le persone che si azzardano a dire: 'Tranquilli ...' e quei pochi vengono additati come quelli della contro informazione.

"Quando muore qualcuno - prosegue - tu stai bene al momento. È dopo che viene fuori il lutto. La stessa cosa è successa con il Covid. All'inizio si sono avuti dei drammi reali. È in un secondo tempo che sono emersi tutto l'immaginario e una scenografia deleteria: l'informazione aveva minato alla base tutto ciò in cui credevi. Accendevi la tv e sentivi, una dopo l'altra, centomila cose deleterie. In meno di un anno si è arrivati a non avere più fiducia in niente, soprattutto nei

riguardi dei media e delle istituzioni. Dal patriottismo sanitario del 'volemose bene' - bandiera alla finestra, 'Evviva l'Italia', 'Siamo tutti uniti', 'Che bello, siamo insieme' - si è passati, nel giro di pochi mesi, a 'Basta (cattive notizie ndr), non ce la faccio più'. Alla stanchezza e a un generale senso di impotenza si sono aggiunte, nel tempo, le fazioni. Senza ahimè comprendere che nelle guerre non ci sono mai né vinti, né vincitori. Gli schieramenti hanno generato incomprensioni, che hanno messo fine a rapporti di amicizia e di amore. Da un giorno all'altro, persone che credono di conoscersi da una vita si ritrovano improvvisamente 'nemiche'. Anche quando dici di conoscere qualcuno, infatti, in realtà non lo conosci affatto. È solo nei momenti più drammatici che puoi conoscere davvero una persona: nelle malattie, nella lotta per la vita, nelle difficoltà economiche. Allora ti rendi conto che l'altro è simile a te non perché ne condividi per forza le idee, ma perché le manifesta con la stessa libertà con cui tu esprimi le tue."

## **L'elaborazione del lutto**

Affrontiamo ora il tema del dolore emotivo e della sua metabolizzazione.

"Nel primo periodo si sono avute molte morti in terapia intensiva, causate dal sovradosaggio di ossigeno che ha distrutto i polmoni dei pazienti", dice l'intervistata, che entra nel merito del tipo di dolore affrontato. "Il dolore causato dal dramma vissuto dai parenti è quello di chi perde un proprio caro non in seguito a una lunga malattia, ma da un momento all'altro, a causa di un incidente. Nel primo caso c'è tutto il tempo per abituarsi all'idea della morte. Nel secondo si vive un 'dramma', e si cerca un colpevole da accusare. L'informazione, diffondendo un minestrone di idee contrastanti, non ha certo aiutato le persone a reggere il dolore per l'improvvisa, inaspettata perdita dei propri cari. A tutto questo si aggiunge la scarsità o l'assenza addirittura di iniziative, da parte delle istituzioni, tese a offrire un sostegno di carattere psicologico al maggior numero possibile di persone."

# La nuova normalità

Oggi si parla tanto di “nuova normalità”. Ma che cos’è e quanto ci costa, a livello mentale, accettare e adattarci a questa nuova normalità?

“Non è una nuova normalità - risponde la Dott.ssa Pagliacci Cipriani - è convivere con il pensiero che, dietro alla porta, possa sempre capitare qualcosa. Guarda caso, subito dopo il Covid c’è stata la guerra: è un continuum. E questo pensiero è comune in tutte le fasce d’età. Anche i giovani, interrogati sui loro progetti e sul loro futuro, non sanno più cosa rispondere. È forse questa la ‘nuova normalità’ di cui tanto si parla? Certamente no. È una ‘sopravvivenza’ aspettando qualcosa che magari non arriverà mai più e che se arriva, è un qualcosa che stavi comunque aspettando. È bruttissimo.”

## Il miglior antidoto alla paura

Per concludere chiedo alla Psicanalista quale sia, a suo parere, il miglior antidoto alla paura. “La speranza. Se nutri speranza, per esempio riguardo a un progetto, puoi ancora pensare che ogni cosa si risolverà. Ma se la speranza viene a mancare, soggiogata dai ‘Boh’, c’è poco da fare. Dovrebbe però, a mio parere, rinascere in una forma nuova, all’insegna del ‘basta con l’apparenza’. Non ne possiamo più dell’apparenza!”

## Il modus operandi

“La scuola americana cognitivo comportamentista dice: ‘Cosa hai fatto? Ti spiego’. Io sono assolutamente certa che se tu non hai capito cosa precede il cosa è successo e poi vediamo cosa fare, non potrai mai guarire davvero. Perché sarà un cerotto. Quello che vedo, tra molti dei miei colleghi, è una superficialità ormai così forte per cui ciò che interessa è innanzitutto il guadagnare ... Sono pochissimi i colleghi che si rendono conto che il paziente non ha neanche gli occhi per piangere. Oggi c’è: quanto ti deve dare, cosa deve fare ... Anche qui parliamo di protocollo. Non parliamo di umanità, è come se l’umanità fosse scomparsa.

Perché? Perché non si guarda oltre all'apparenza: quello che è ricco, quello che conta ... ma chi se ne frega? Io devo guardare quello che c'è dentro. Devo aiutare questi ragazzi che urlano in silenzio.”

## Le fonti

Dai risultati di uno studio condotto dall'ISS e dall'Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità Pubblica del Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Padova, pubblicata dalla rivista accademica Bmj Open, si apprende che in Italia, durante il lockdown, l'88,6% delle persone sopra i 16 anni ha sofferto di stress psicologico e quasi il 50% di sintomi di depressione, con le persone più giovani, le donne e i disoccupati che si sono rivelati più a rischio.

[https://www.iss.it/primo-piano/-/asset\\_publisher/3f4alMwzN1Z7/content/id/6898844](https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/3f4alMwzN1Z7/content/id/6898844)

<https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/dal-governo/2022-04-26/covid-iss-il-lockdown-e-aumentata-depressione-soprattutto-giovani-160507.php?uuid=AE6GUTUB>

L'OMS, nel testo della sua Costituzione firmata a New York il 22 luglio 1946, dà della salute questa definizione: “Uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale che non consiste solo in un'assenza di malattia o di infermità». Eppure, nel Survey pubblicato il 5 ottobre 2020, il Direttore Generale Dr Tedros Adhanom Ghebreyesus, ammette che il “COVID-19 ha interrotto i servizi essenziali di salute mentale in tutto il mondo proprio quando erano più necessari. I leader mondiali - continua - devono muoversi in modo rapido e deciso per investire di più in programmi di salute mentale salvavita, durante la pandemia e oltre”.

<https://www.who.int/news/item/05-10-2020-covid-19-disrupting-mental-health-services-in-most-countries-who-survey#:~:text=Bereavement%2C%20isolation%2C%20loss,outcomes%20and%20even%20death>

Sul sito del Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite si legge un riassunto del documento emesso dall'OMS il 10 marzo 2022: “Covid-19 aumenta

del 25% i casi di ansia e depressione". L'articolo mette in evidenza chi è stato maggiormente colpito e riassume l'effetto che la pandemia ha avuto sulla disponibilità dei servizi di salute mentale e su come questi siano cambiati durante il triennio.

<https://unric.org/it/oms-covid-19-aumenta-del-25-i-casi-di-ansia-e-depressione/>

---

# **“La Vita è una Scultura” con Sergio Grasso.**

## **Aperitivo in trattoria ...**

Sono passati trentatré anni dalla sera in cui, in quella trattoria nel trevigiano, aspettando che si liberasse un tavolo, Sergio propose di farci un “cicchetto” al bancone.

Non dimenticherò mai il suo sguardo, quando mi azzardai a chiedere una cola: a distanza di più di tre decenni, al solo ricordarglielo, sgrana gli occhi come alla vista di uno spettro. Divertito però.

Ma torniamo indietro di trentatré e una manciata d'anni.

## **... nella ridente Marca Trevigiana.**

Correva l'anno 1976. Le prime Radio private spuntavano qui e lì, come funghi dopo una bella piovuta.

Un giorno mamma portò a casa una bianca Brionvega.

Non mi ci volle molto a scoprire il paradiso, selezionando la modalità "fm".

Fu subito amore: abbandonai la Barbie e Ken per Radio Marca, un crogiuolo di talenti vocali tra i quali spiccava, per spessore e autorevolezza, lo speaker Sergio Grasso, allora poco più che ventenne.

Ci sono cose che la ragione non può spiegare. L'istinto invece sì: è "lui" a dirti che qualcuno è lì soltanto di passaggio, che il suo Destino è altrove, e la sua voce sarà udita (quasi) ovunque.

Così è stato.

## **Trentatré e una manciata d'anni dopo ...**

... mentre il resto d'Italia è davanti alla tv per godersi la finale del Festival di San Remo, incontro il mitico "Sergione" per una chiacchierata.

Nato a Venezia l'undici dell'undici del cinquantacinque alle ventidue e ventidue - quale esperto numerologo non vorrebbe tracciare il suo profilo? - la vita di Sergio si snoda in cicli della durata di undici anni: giusto il tempo di farsi venire nuove Idee, intraprendere nuove avventure, portare a compimento nuove imprese.

La prima di una serie di tappe che lo avrebbero portato, negli anni successivi, a esplorare il variegato mondo dei media come "voce" e non solo, fu la Radio.

Interviene e puntualizza: "Si dice 'mèdia', non 'mìdia', visto che deriva dal latino".

In vena di confidenze, Sergio ammette di aver sempre odiato la sua voce fin da quando, appena undicenne, prendeva lezioni di canto lirico da Mario Del Monaco. Come baritono.

Prosegue raccontando che, quando gli capitava di chiamare l'amichetta per chiederle di uscire ... se rispondeva lei, tutto bene. Se invece rispondeva il suo papà, Sergio si spacciava per suo padre e a quel punto, cominciava la commedia degli equivoci.

Alla fine, malgrado i paradossi, ad averla vinta è l'Esistenza: ovunque Sergio ha

messo piede - alla radio, in studio di registrazione, in sala di doppiaggio, alla tv e in teatro - rimane l'eco del suo "vocione", le emozioni che ha trasmesso, il piacevole ricordo di chi lo ha apprezzato come Speaker, Doppiatore, Autore, Attore, Regista Teatrale ...

## **Una Voce, una Penna e un'ardente Passione per la Cultura del Cibo.**

Ecco i tre ingredienti della magica Ricetta di una Vita che è sempre un work-in-progress! O, per dirla all'italiana, un "lavori in corso"!

Di Sergio ho sempre ammirato il coraggio di superare i limiti imposti da ogni "ruolo", da lui già incarnato con successo.

Di persone eccellenti in ciò che fanno ne incontriamo, nella vita. E non importa se, nel tempo, si appassioneranno ad altro: la tentazione, per l'attore, è continuare a crogiolarsi sugli allori del passato. Lo spettatore invece si addormenta, certo che il proprio beniamino sia "quel che ha già fatto" e più nient'altro.

Ma torniamo a Sergio.

Nei primi Anni Novanta, la sua vena artistica incontra e si fonde con quella di Alchimista dell'Arte Culinaria, Filosofo del Gusto e della sua Storia, Antropologo alimentare, Amante dei prodotti tipici e della Cultura che li ha generati - Storia, Geografia, Usi e Costumi, Tradizioni, Arte, addirittura Archeologia - cogliendone i significati rituali e sociali.

Ed ecco entrare in gioco l'esperienza, fino a quel momento maturata in teatro: il carisma dell'attore, la colta creatività dell'autore e la leadership del regista, fanno di lui l'ospite televisivo perfetto, il giudice imparziale disposto a giocarsi l'approvazione dell'audience, pur di non scendere a compromessi con i "Cuochi d'Artificio" (i personaggi costruiti a tavolino dal "sistema": più divi e "influencer", che veri cuochi).

Nel frattempo, la sua fama di esperto di storia sociale del cibo e dei costumi alimentari, varca i confini d'Italia e si spande per il mondo, come profumo di pane

appena sfornato.

Per lui, infatti, gli alimenti sono più che “nutrienti”: sono “marcatori culturali”!

In altre parole: il cibo di un Popolo ne rappresenta l'Identità, la Cultura, la Civiltà. Non rimane che metterci a tavola e assaggiarlo, per conoscere davvero la Nazione che ci ospita!

## **Un Curriculum lungo una vita.**

Come è facilmente intuibile, le sue aree di interesse più importanti sono: Cibo, Cultura, Civiltà antiche e moderne, Arte, Storia, Geografia, Viaggi, Archeologia, Antropologia alimentare ...

Dal suo profilo - aggiornato con cura dall'Ufficio Stampa - estraggo i ruoli da lui rivestiti nei momenti più salienti della sua carriera, ancora in pieno svolgimento.

Il mio elenco, sommario e incompleto, rende l'idea di chi sia il professionista “Sergio Grasso”: speaker radiofonico e pubblicitario; doppiatore cine televisivo; autore e conduttore televisivo; autore e interprete di monologhi legati all'arte, alla storia e all'alimentazione; regista e attore teatrale; documentarista; food-writer; docente universitario; ricercatore e membro di commissioni scientifiche e tecniche; antropologo e consulente alimentare; esperto di gastronomia e merceologia; giudice tecnico e “mentore” del programma “La Prova del Cuoco”; autore e coordinatore dei contenuti antropologici e agronomici del reality “La Fattoria 1870”; animatore di manifestazioni enogastronomiche; curatore della progettazione e realizzazione di eventi gastronomici legati alle rappresentazioni del cibo nell'arte; scrittore, editore, pubblicista ...

L'elenco potrebbe continuare, ma mi fermo qui.

Come una lista della spesa non può esprimere un pranzo preparato con amore, da gustare con gli affetti a noi più cari ... un curriculum da solo non basta a raccontare la bellezza e il valore di un Essere Umano.

È stata una piacevole chiacchierata, quella di venerdì 5 marzo con Sergio Grasso, perché si è parlato un po' di tutto.

Ne è uscito il ritratto di un Uomo coerente con se stesso e con i propri Valori; un uomo che, piuttosto che tradire ciò in cui crede, ringrazia con garbo, saluta e se ne va per la sua strada.

Il suo Viaggio dell'Eroe è tuttora in corso.

Verso la fine del nostro incontro, Sergio accenna a interessanti novità delle quali, "per scaramanzia", preferisce non parlare.

Prima di accomiatarci, mi mostra con fierezza i "santini digitali": le foto di Shanti, la sua adorata nipotina.

Di lui, questa bellissima bambina ricorderà che "... se l'ha avuto, un nonno, è già una fortuna; che il nonno scherza, ride e la fa ridere, le morde il sederino ..."

La sua eredità per lei, la frase-mantra è: "Aspettati poco dagli altri: quel che ti serve nella vita, è già dentro di te".

E ancora: "La vita è una scultura, non una pittura: la pittura si fa aggiungendo delle cose su una tela bianca; la scultura, invece, si fa togliendo della materia per tirar fuori quel che c'è 'dentro'". La nostra vera Essenza!

Questa intervista è un'altra gemma preziosa incastonata nel Progetto di valore sociale "Ondina Wavelet World", il Progetto multimediale che ha per Scopo la creazione di una Cultura basata sulla consapevolezza del Potere creativo delle nostre Parole.

E quando le Parole che pensiamo, diciamo e agiamo in coerenza, coincidono con i veri Valori dell'Uomo, possiamo dar vita, tutti insieme, a un mondo bellissimo.

Per partecipare iscriviti al Canale YouTube "Jasmine Laurenti" e, se i contenuti risuonano con te, fai del Progetto il "tuo" Progetto, abbonandoti al Canale stesso.

Ecco il video e il podcast della stupenda chiacchierata con "Sergione".

Alla prossima!

Con Amore,

la vostra Eroina acquatica Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti).





---

# Buon Compleanno, Sentieri!

## Ritorno sui miei passi ...

Capita che un giorno mi chiedano di rilasciare un'intervista come doppiatrice.

Chi mi conosce in quel ruolo sa quanta passione, quanto entusiasmo e amore abbia profuso al leggio in più di trent'anni di lavoro, che "lavoro" non è mai stato.

Tutto è iniziato il giorno in cui mi sono imbattuta in una rivista aperta su un trafiletto: la pubblicità dei corsi di doppiaggio al Centro Teatro Attivo di Milano, il famoso "C.T.A."

Alzi la mano chi degli attori, doppiatori, presentatori, cantanti e ballerini non ci è mai passato, quand'era ancora in via Savona 10!

Quanti ricordi legati al provino di ammissione al corso - tra decine di aspiranti doppiatori, provenienti dalle migliori scuole di teatro di Milano - da me miracolosamente superato pur non avendo alcun curriculum né titolo.

Unico background: i lunghi pomeriggi trascorsi ad ascoltare le voci dei miei doppiatori preferiti, nelle soap opera che avevo imparato ad amare.

Tra queste c'era anche lei: "Sentieri". È bastata qualche puntata a seguire la storia d'amore tra Morgan e Kelly, per accorgermi che non avrei più potuto farne a meno.

Ah ... beata gioventù, beata incoscienza, inconsapevole della propria sfrontatezza, del proprio coraggio!

Sono andata incontro al mio destino di "voce" a braccia aperte e la Vita mi ha abbondantemente ripagata per i viaggi notturni in treno e, soprattutto, per le interminabili ore trascorse ad ascoltare, imitare, ripetere le battute dei miei doppiatori preferiti alla tv.

Sono certa di non esagerare se dico che è a loro, alle voci nell'ombra delle sale di doppiaggio, che dobbiamo gran parte del successo e dell'irresistibile fascino di attrici, attori e personaggi dei cartoon.

## **Tornando all'intervista ...**

Un giorno Ross, uno dei fan del doppiaggio più affezionati, ragazzo di una dolcezza e pazienza rari come i quadrifogli, mi contatta per dirmi che "qualcuno" mi sta cercando per un'intervista sul mio doppiaggio in "Sentieri".

Assieme all'inseparabile amico Marcello, Ross ha creato un gruppo su FB, "Sentieri OnLine".

Marcello, da parte sua, ha dedicato alla storica soap l'omonimo blog online.

Blog e gruppo sono veri e propri database, archivi in cui, più volte al giorno, admin e membri pubblicano e si scambiano foto di attori, di introvabili cimeli e spezzoni in lingua originale o italiana dei loro beniamini sul set.

Entrare a far parte del gruppo o visitare il blog è come aprire il vaso di Pandora.

Nonostante, a motivo dei non più altissimi indici d'ascolto, la soap più longeva del pianeta sia stata bruscamente interrotta - in Italia la messa in onda degli episodi si è fermata, con grande dispiacere di noi "voci", a settecento puntate dall'affrettato "finale" americano - le ricerche dei fan più appassionati continuano senza sosta.

Ed è meraviglioso come, nel tempo, si sia creata un'affettuosa liaison fra doppiatori storici, fan, esperti, giornalisti e attori americani!

## **Mi metto subito al lavoro ...**

In "Sentieri" ho dato la mia voce alla dolcissima Marah Shayne Lewis (Ashley Peldon, allora seienne), alla birichina adolescente Dorie Smith adottata Von Halkein (Kimi Parks), al personaggio di Rae Rooney (interpretato dall'attrice Allison Daugherty) ...

Ma c'è un personaggio che ho amato più di tutti: Dinah Marler.

Quando appare sulla scena, Dinah ha già alle sue spalle una tribolata storia personale e familiare.

All'inizio a vestirne i panni è l'attrice Jennifer Gatti. Le viene data la voce di una mia collega, Paola Bonomi, che ricordo con affetto. La sua è una voce profonda, corposa, rotonda. Le stava a pennello.

A un certo punto, inaspettatamente, compare al suo posto un'altra attrice: Paige Turco, una "fatina" dai lineamenti dolci.

In S.e.d.e. - lo storico nome della Casa di Produzione che ha curato l'edizione italiana di "Sentieri" - decidono di chiamarmi per un provino. Lo vinco. Il resto è storia, come si usa dire.

A Paige Turco subentra poi la bella e bravissima Wendy Moniz.

Infine Gina Tognoni, l'ultima delle mie "Dinah".

Ma è proprio nel periodo dell'intensa interpretazione che di Dinah offre la splendida attrice Wendy Moniz, che accade un'inspiegabile magia: ciò che accade al personaggio nella soap, accade anche a me nella vita reale.

Incredibile ma vero: per uno strano scherzo del destino, le vicende che vedo scorrere sullo schermo le vivo per davvero, nel mio quotidiano.

Così, accanto a me sul leggio in sala di doppiaggio, oltre alla bottiglietta d'acqua porto i fazzoletti di carta.

In una sorta di psico dramma rido, mi arrabbio, piango con la mia Dinah. Per davvero.

Decido di raccontare anche questo nell'intervista di Ross e Marcello. Ecco il video.

# Ora tocca a me intervistare voi!

Propongo a Ross e a Marcello di ricambiare l'intervista, ospitandoli nel mio Talk Show del venerdì sera.

Da qui in poi, tra noi è un susseguirsi di idee, messaggi, link, inviti, argomenti ... un'innocente palla di neve si trasforma presto in una valanga di ricordi, emozioni, celebrazioni. Ho come la sensazione che ne verrà fuori un Evento epocale.

Amo sognare e adoro farlo in modo esagerato, portando l'asticella dei miei obiettivi sulla luna e oltre, pensando: male che vada arriverò a metà percorso, a un quarto forse, o a un decimo ... ma sarà sempre più di quanto avrei mai fatto, se avessi posto l'asticella in cima al Monte Brè.

Meraviglia è incontrare sul proprio cammino persone che, come noi, un minuto dopo averne parlato prendono il telefono e lo fanno!

## Nasce così "Sentieri Live Reunion"

Il risultato è "Sentieri Live Reunion": Evento trasmesso in live streaming sul Canale YouTube "Jasmine Laurenti" a partire dalle ore 21:00 del 25 gennaio 2021.

La data non è casuale, perché coincide con:

l'84° Anniversario della messa in onda della prima puntata radiofonica negli States (25 gennaio 1937)

il 39° Anniversario della messa in onda della prima puntata in Italia (25 gennaio 1982)

il 25° Anniversario di <http://www.sentierionline.net/>: il primo sito italiano dedicato a "Sentieri" (25 gennaio 1996)

Grazie all'inflessibile lavoro di Rosario (public relations sotto forma di chiamate, email, messaggi, preziosi suggerimenti), Marcello (creazione del logo ed editing delle sigle, degli special e di tutti i contributi video degli attori americani e dei doppiatori non presenti alla live) e della sottoscritta (coordinamento,

composizione del “puzzle”, conduzione del programma), prende vita la prima Live Reunion di attori, doppiatori, giornalisti, esperti, appassionati fan di una delle Soap Opera più amate al mondo.

Tra gli Ospiti, oltre a noi tre, la splendida conduttrice di “Buon Pomeriggio” Patrizia Rossetti; i giornalisti Giorgio Bellocci, che a “Sentieri” dedicò la sua tesi di laurea; Sante Cossentino, titolare di Massmedia VIP Blog; Andrea Simone Mongiardino.

E poi gli attori americani Toby Poser, Justin Klosky, Judi Evans, Robert Newman, Sonia Satra, Morgan Englund, Paulo Benedeti, David Andrew Mc Donald, Tina Sloan, Saundra Santiago, Orlagh Cassidy, Denise Pence, Nancy St. Alban, Kimberley Simms, il Responsabile P.R. Alan Locher e, a sorpresa durante la trasmissione, la “mia” Wendy Moniz!

I doppiatori Anna Bonel, Danja Cericola, Marina Thovez, Paola Della Pasqua, Giulia Franzoso, Laura Merli, Elisabetta Cesone, Valeria Falcinelli, Franco Ferri, Francesco Orlando, Pasquale Ruju, Pietro Ubaldi, Patrizio Prata, Gianluca Iacono, Nicola Bartolini Carrassi; in video Marcella Silvestri, Lara Parmiani, Patrizia Salmoiraghi, Jenny De Cesarei, Jolanda Granato, Massimiliano Lotti, Cristina Giolitti, Gabriele Calindri, Graziella Porta, Mariagrazia Errigo, Renato Novara.

Sono inoltre intervenuti Antonio Genna, webmaster fondatore del sito “Il Mondo Dei Doppiatori”; Salvatore Sposito, conduttore con Daria Graziosi di “Donna TV”, il canale rosa delle telenovelas; Rita Cuccaroni e Daniele De Marco, invisibili ma preziosi collaboratori di Ross e Marcello rispettivamente nel blog e nel gruppo FB “Sentieri OnLine”.

Ed ecco, per la gioia di chi ha seguito per anni le avventurose vicende dei suoi beniamini davanti al piccolo schermo, il frutto del nostro lavoro: l’Evento “Sentieri Live Reunion”.

## **Tutto è bene quel che finisce bene.**

Nessuno di noi si sarebbe aspettato un finale così ... improvviso: un vero fulmine a ciel sereno! Una cosa è certa: gira voce che questo Evento sia solo il primo.

Shhhhhh ... io non vi ho detto nulla. L'ho solo scritto. Ok? Alla prossima!

LOve, la vostra Ondina - Jasmine Laurenti - Wavelet.

(Nella foto: Wendy Moniz. Tra tutte, la mia Dinah Marler preferita)

---

## **“Un FANtastico Capodanno”**

**Un Capodanno FANtastico, come i “FAN”  
che l’hanno desiderato.**

Tutto è cominciato il giorno in cui un fan di “City Hunter”, la serie animata cult che vede come protagonisti il private eye Hunter - nella versione japan “Ryo

Saeba” - e la sua aiutante Kreta - nella versione originale Kaori Makimura - si è messo in contatto con il doppiatore italiano del personaggio protagonista: Guido Cavalleri.

Cristian - questo il nome del nostro fan - avrebbe tanto desiderato vedere i volti dei doppiatori italiani dei personaggi principali del suo anime preferito: Hunter, Kreta, Selene e Falcon.

Ed ecco la telefonata di Guido, preceduta da un messaggio su whatsapp.

Ho subito pensato a una live Reunion a quattro. Promossa e diffusa sui social più gettonati, ci avrebbe permesso di raggiungere, con la freschezza della diretta, il maggior numero possibile di fan.

L’Evento, “Buon Natale City Hunter”, è stato trasmesso in live streaming il 22 dicembre 2020: eccolo.

## **Un’eco imprevedibile.**

E chi si sarebbe aspettata una partecipazione del genere? Io no di certo.

Nei giorni successivi, i commenti al video e i messaggi in modalità privata, su Messenger e Instagram, continuavano a fluire. Rispondere a tutti sarebbe stato impossibile: dovevo fare una cernita, per quanto sommaria, e scegliere quelli più rappresentativi.

Da giorni mi stavo arrovellando sul dono che avrei potuto fare ai miei viewers, in vista dell’Anno nuovo. Desideravo che fosse un momento prezioso, emozionante, caldo come l’abbraccio di un vero amico. Una diretta poteva essere l’ideale: un’ora spensierata per coloro che, a motivo delle restrizioni sanitarie, non avrebbero potuto raggiungere amici o parenti.

Non esiste un Capodanno senza abbracci. Dovevo fare qualcosa.

# **... ed ecco i commenti che mi hanno intenerito il cuore.**

Maila: "Mamma mia mi viene da piangere a sentirvi".

Emanuele: "Grazie di cuore di avermi cresciuto da piccolo ed emozionarmi ancora di più anche ora che da ragazzo sono adulto. Penso di parlare a nome di tutti: VE VOLEMO BENE"

Ivano: "Spero facciate altre reunion ragazzi, ci avete fatto passare una bella serata. Tanti auguri a tutti voi ragazzi. Siete meravigliosi e grazie di tutto."

Ilaria: "Siete un pezzo della nostra meravigliosa infanzia".

E infine il colpo di grazia di ... Grazia: "Grazie per averci regalato un ritorno all'infanzia in un periodo così difficile. Passano gli anni ma l'emozione di sentire le voci di personaggi che tutti portiamo nel cuore rimane la stessa, l'amore e la professionalità che mettete nel vostro lavoro si vede e coinvolge tutti noi fans. Tantissimi auguri di buone feste a tutti voi e spero di vedere altre reunion, vi si ama!"

Ok. Questa diretta s'ha da fare.

## **Ragazzi ... ci siete?**

Mi affaccio alla Messaggeria e creo un gruppo, aggiungendo i nomi dei doppiatori che via via mi vengono in mente. Con alcuni di loro ogni tanto ci si "parla" commentando i nostri post. Con altri mi sono persa di vista da tempo. L'algoritmo di Facebook, si sa, non perdona: se non c'è interazione ci si perde.

Ero consapevole del fatto che mi stavo muovendo a ridosso del Capodanno e che, con un tempo di preavviso così breve, non mi sarei potuta aspettare una risposta corale.

Eppure, la mia folle fiducia nell'esistenza mi ha suggerito di creare uno "spazio" così che la Natura, che aborrisce il vuoto, potesse venire a colmarlo a modo suo e

nei suoi tempi. E così è stato.

## ... Ed ecco chi ha risposto all'appello.

In ordine di ingresso nel salotto virtuale del Canale YouTube:

**Nicola Bartolini Carrassi:** imprenditore, giornalista, doppiatore, scrittore, autore e produttore televisivo, sceneggiatore e paroliere italiano.

Ho chiesto a "Niki", data la sua esperienza come doppiatore e soprattutto come autore, dialoghista, creativo organizzatore di eventi - di rimanere con me per tutta la durata della maratona delle voci in diretta. Neanche a dirlo, la mia scelta si è rivelata azzeccatissima.

**Elisabetta Cesone:** attrice, doppiatrice, direttrice di doppiaggio.

Tra gli indimenticabili personaggi da lei doppiati: Picchiarello; la Zia Polly in "Pollyanna"; Miki in "City Hunter"; Meg in "Una Per Tutte, Tutte Per Una" (versione cartoon di "Piccole Donne"); Shirley Bennett (Ivette Brown) in "Community"; Jacqueline Mazerin (Josiane Balasko) nel film cinema "Torno Da Mia Madre" (la sottoscritta prestava la voce a sua figlia Stephanie, interpretata dall'attrice Alexandra Lamy).

**Guido Cavalleri:** doppiatore del personaggio di Ryo Saeba ovvero Hunter in "City Hunter".

Dal 1990 al 1996 Guido ha condotto il programma per ragazzi "Ciao Ciao". Dal 2001 è stato autore televisivo del programma "La Macchina Del Tempo" di Rete 4. Inoltre ha firmato il programma "Missione Natura" trasmesso su LA7.

**Danja Cericola:** doppiatrice e direttrice di doppiaggio.

Tra i personaggi da lei doppiati si ricordano: Marie Verneuil (Chantal Lauby) in "Non sposate le mie figlie" (la mia mamma! Io doppiavo la figlia depressa, Ségolène Verneuil); Evelyn in "Evelyn e la magia di un sogno d'amore"; Lady Isabel ne "I Cavalieri dello Zodiaco"; Pollyanna in "Pollyanna"; la Regina Nehellenia in "Sailor Moon SuperS"; Jirobay in "Dragon Ball"; Margherita e

Barbara in "Lovely Sara"; India Von Halkein (Mary Kay Adams) nella soap opera "Sentieri" (qui doppiavamo madre e figlia adottiva: Dorie Von Halkein, interpretata dall'allora giovanissima Kimi Parks, aveva infatti la mia voce).

**Stefano Bersola:** cantante, compositore, interprete, autore.

Figlio d'arte - la sua mamma, Katty, faceva l'indossatrice ed è stata la prima donna d.j. in Italia mentre il papà, Giorgio, faceva l'attore di fotoromanzi - e fratello di Giovanna Bersola, in arte Jenny B.

Nel 1998 Stefano incide la sigla televisiva dell'anime "City Hunter" (arrangiata da Alberto Radius), in onda su Italia 7 Gold.

Nello stesso anno compone "Mi Hai Rapito Il Cuore" (arrangiata da Nicolò Fragile), sigla della serie d'animazione "Lamù La Ragazza Dello Spazio", a cui seguono le sigle di "Patlabor", "Sun College" e "Credi Sempre In Te", per la serie direct-to-video "Magic Knight Rayearth".

I suoi CD: nel 2014 "Anime Songs"; nel 2016 "City Hunter" (The Remixes); nel 2017 "Anime Duet" (con Luigi Lopez) e nel 2018 "Anime Collection".

**Pietro Ubaldi:** doppiatore, cantante, attore.

Voce del pupazzo Four in "Ciao Ciao" e di Uan in "Bim Bum Bam", ha prestato la sua voce, tra gli altri, ai personaggi di Marrabbio e Giuliano nelle serie TV: "Love Me Licia" (1986); "Licia Dolce Licia" (1987); "Teneramente Licia" (1987); "Balliamo E Cantiamo Con Licia" (1988).

Pietro ha inoltre doppiato, tra gli altri personaggi, il Re in "Mio Mini Pony"; Doraemon; Spike in "Alla Ricerca Della Valle Incantata"; Scooby-Doo in "Scooby-Doo"; Patrick Stella in "Sponge Bob"; vari personaggi in "Dragon Ball".

**Gianni Quillico:** attore teatrale, doppiatore.

Ha dato la voce all'Uomo Ragno nel cartone animato degli anni 80, a Roger Girard (Bruno Le Millin) in "Primi Baci" (io doppiavo sua figlia Justine, interpretata dalla giovane attrice Camille Raymond), a Giobatta in "Calimero" (il papà di Priscilla), a Leslie Claret (Kurtwood Smith) in "Patriot", all'Imperatore Carlo il Calvo (Lothaire Bluteau) in "Vikings", a Francesco in "Essere Leonardo Da Vinci", per la regia di Massimiliano Finazzer Flory.

Come attore televisivo ha partecipato ad alcuni episodi di “Casa Vianello” (2001) e “Camera Café” (2007). Inoltre ha recitato sul set di “Non si può morire ballando”, film diretto dal regista indipendente Andrea Castoldi.

**Marco Benedetti:** attore, doppiatore, produttore di cortometraggi, film, telefilm e spettacoli teatrali.

Marco è specializzato in Pronuncia inglese standard American e standard British.

Come doppiatore ha dato la sua voce, tra gli altri, ai seguenti personaggi: McAfee (Harris Dickinson) in “Matthias & Maxime” di Xavier Dolan; Makoto Edamura in “Great Pretender” (serie animata su Netflix); Bryce Walker (Justin Prentice) in “Tredici” (telefilm su Netflix); Alain in “Pokemon”.

**Vittorio Bestoso:** speaker, doppiatore e direttore di doppiaggio.

Tra i personaggi doppiati si ricordano Satam in “Aida Degli Alberi” e Falcon in “City Hunter”.

**Lorella De Luca:** attrice, doppiatrice e speaker.

Lorella è la bellissima voce di spot pubblicitari, documentari, film, telefilm, cartoni animati, videogame, audiovisivi promozionali e didattici, corsi di lingue e favole per bambini.

Dal 2011 è anche la voce ufficiale dei promo del canale televisivo Cartoonito.

**Massimo Di Benedetto:** doppiatore.

I personaggi da lui doppiati in film cinema, film d’animazione, serie TV e serie animate sono innumerevoli, e per questo vi rimando alla sua pagina su Wikipedia.

Nella manifestazione annuale “Cartoon & TV Awards” del 2005, gli è stato assegnato il premio “Miglior Rivelazione Voce Maschile”!

## **È stato un Evento memorabile ...**

La Live Reunion di Capodanno, tra amarcord, simpatici aneddoti e considerazioni

sull'attuale non felicissima situazione degli attori e doppiatori italiani, è durata più di due ore. Eccola.

Vivissima la partecipazione dei nostri fan: il tempo è volato assieme a loro!

L'obiettivo dell'Evento è stato raggiunto: far sapere che ci siamo, che non siamo solo "voci", che percepiamo e ricambiamo il loro affetto.

Abbiamo brindato insieme alla Vita, che ci ha accompagnati fin qui e ci guiderà ancora nell'anno a venire.

Se siamo ancora qui, infatti, vuol dire che abbiamo brillantemente superato imprevisti, prove e sfide.

Essere Eroi di anime e manga, tutto sommato, è facile.

Ecco perché i veri Eroi siamo tutti noi.

JL